



Al Presidente del Consiglio Comunale
Consigliere Luciano Bacchetta

MOZIONE

Oggetto: Adeguamento dell'azione comunale al D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 – Istituzione del Punto comunale di accesso al Progetto di Vita e proposta di regolamentazione per la gestione delle istanze

Premesso che:

- Il Comune di Città di Castello accoglie tra i propri utenti numerose persone in condizione di fragilità, che richiedono l'intervento dei servizi sociali e di diversi servizi comunali e che, prima ancora, sono utenti dei servizi amministrativi generali ed istituzionali dell'Ente, in quanto titolari di diritti che il Comune è chiamato a tutelare nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali;
- Il D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 ha introdotto una nuova disciplina organica della condizione di disabilità, del procedimento di valutazione di base e della valutazione multidimensionale finalizzata alla predisposizione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
- Il Progetto di Vita rappresenta lo strumento attraverso cui vengono individuati, in modo integrato, strumenti, risorse, interventi e servizi necessari a garantire alla persona con disabilità una piena inclusione sociale e il diritto a una vita autonoma e dignitosa;
- La nuova normativa pone al centro la persona, la sua autodeterminazione, le sue aspirazioni e il suo diritto a partecipare attivamente alla definizione del proprio percorso di vita;
- el territorio comunale è presente un numero significativo di persone con disabilità e condizioni di vulnerabilità che, pur essendo titolari di diritti fondamentali, incontrano ancora ostacoli concreti nell'accesso ai servizi e nella continuità degli interventi;
- Il dibattito politico e culturale degli ultimi anni – anche a partire dalla legge n. 112/2016 (“Dopo di noi”) – ha evidenziato la necessità di superare una visione meramente assistenziale della disabilità, affermando un modello fondato sui diritti, sull'autonomia e sull'inclusione;
- Il riconoscimento effettivo dei diritti delle persone con disabilità costituisce una misura della qualità democratica di una comunità e della sua capacità di rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza sostanziale dei cittadini;
- L'istanza per l'avvio del procedimento di formazione del Progetto di Vita è presentata, di regola, all'Ambito Territoriale Sociale (ATS) competente o ad altro ente individuato dalla normativa regionale, ma può essere raccolta anche tramite il Comune o i Punti Unici di Accesso (PUA);
- Il procedimento si conclude, in via generale, entro novanta giorni, salvo diversa disciplina regionale, ed è gestito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM);

Considerato che:

- Il Comune rappresenta il primo livello istituzionale di prossimità e svolge un ruolo fondamentale nell'orientamento, nell'accesso ai servizi e nella tutela dei diritti delle persone con disabilità;
- È necessario evitare frammentazione, discontinuità e disorientamento nell'accesso ai nuovi strumenti previsti dal D.Lgs. 62/2024;

- Il Comune può e deve dotarsi di strumenti organizzativi coerenti con il nuovo quadro normativo, senza sovrapporsi alle competenze di ATS, ASL e UVM;
- L'attuazione del D.Lgs. 62/2024 rappresenta non solo un adeguamento normativo, ma una occasione per rafforzare una visione delle politiche sociali fondata su inclusione, dignità e diritti;

Visti:

- i principi generali di cui all'art. 3 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, in particolare il rispetto della dignità intrinseca, dell'autonomia individuale, della libertà di scelta e dell'indipendenza della persona;
- gli artt. 2, 3 e 4 della Costituzione italiana;
- la legge n. 328/2000;
- la legge n. 104/1992;
- il D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62;
- la normativa in materia di protezione dei dati personali;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) a istituire, nell'ambito dei Servizi Sociali comunali e/o del Punto Unico di Accesso, un Punto comunale di accesso e supporto al Progetto di Vita, quale presidio di informazione, orientamento e supporto amministrativo;
- 2) a promuovere una strategia comunale complessiva sui diritti delle persone con disabilità, orientata all'inclusione, all'accessibilità, al diritto all'abitare, al lavoro e alla piena partecipazione alla vita della comunità;
- 3) a predisporre una proposta di regolamento, allegata alla presente mozione, finalizzata a disciplinare le modalità di raccolta e trasmissione delle istanze e la tenuta di un registro amministrativo interno e riservato. Tale proposta di regolamento, pur con natura non vincolante, dovrà essere oggetto di approfondimento nelle Commissioni consiliari competenti, dove eventualmente sarà modificata e integrata, prima della sua adozione definitiva;
- 4) a stipulare o aggiornare protocolli di collaborazione con ATS, Azienda USL, scuole e soggetti del territorio, al fine di garantire un'effettiva attuazione del nuovo sistema;
- 5) a promuovere attività formative per il personale coinvolto;
- 6) a riferire nelle commissioni consiliari permanenti, entro 6 mesi e successivamente con cadenza annuale, sullo stato di attuazione della normativa.

Città di Castello lì 27/03/2026

Il Consigliere Comunale

Gionata Gatticchi – Capogruppo PD



PROPOSTA DI REGOLAMENTO

Premessa

Il presente regolamento costituisce proposta tecnica allegata alla mozione, finalizzata ad avviare il percorso di adeguamento dell'Ente al D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62.

Esso ha carattere non vincolante ed è suscettibile di modifiche, integrazioni e approfondimenti.

La sua eventuale adozione dovrà essere preceduta da un confronto nelle Commissioni consiliari competenti, anche con l'eventuale coinvolgimento e/o confronto con altri soggetti istituzionali preposti quali i servizi sociali, dell'Ambito Territoriale Sociale, dell'Azienda USL e dei soggetti del Terzo Settore.

* * *

Art. 1 – Oggetto e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina, nel rispetto del D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 e della normativa regionale vigente, le modalità organizzative attraverso cui il Comune di Città di Castello assicura funzioni di informazione, orientamento e supporto amministrativo in relazione al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

In particolare, il regolamento definisce il funzionamento del Punto comunale di accesso al Progetto di Vita e le modalità di gestione amministrativa delle istanze eventualmente raccolte per il tramite del Comune.

Resta fermo che il Comune non è titolare del procedimento di elaborazione del Progetto di Vita, che è attribuito all'Ambito Territoriale Sociale o ad altro ente individuato dalla normativa regionale, e che la definizione del progetto compete all'Unità di Valutazione Multidimensionale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 2 – Finalità

L'azione del Comune si ispira ai principi di centralità della persona, autodeterminazione, partecipazione attiva e piena inclusione sociale, in coerenza con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Attraverso il presente regolamento si intende favorire un accesso più semplice, consapevole e uniforme agli strumenti previsti dalla normativa, evitando situazioni di disorientamento o frammentazione dei percorsi.

Il Comune promuove inoltre un approccio integrato tra i diversi servizi, al fine di contribuire, nei limiti delle proprie competenze, alla costruzione di percorsi di vita coerenti con i bisogni e le aspirazioni della persona.

Art. 3 – Punto comunale di accesso al Progetto di Vita

Il Comune individua, nell'ambito dei Servizi Sociali e in raccordo con il Punto Unico di Accesso, una funzione stabile di informazione e supporto rivolta alle persone con disabilità e ai loro familiari.

Tale funzione si concretizza in un punto di accesso che svolge attività di orientamento rispetto alle diverse fasi del procedimento previste dal D.Lgs. 62/2024, fornendo informazioni chiare e accessibili e supportando, ove necessario, la predisposizione dell'istanza.

Il Punto comunale opera in raccordo con gli altri uffici dell'Ente e con i servizi territoriali, favorendo la continuità delle informazioni e la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti.

Art. 4 – Presentazione e gestione delle istanze

L'istanza per l'avvio del procedimento di predisposizione del Progetto di Vita può essere presentata dalla persona con disabilità o da chi la rappresenta, anche per il tramite del Comune.

Qualora l'istanza venga raccolta dal Comune, essa è oggetto di protocollazione e viene trasmessa senza ritardo all'Ambito Territoriale Sociale o all'ente competente, nel rispetto delle modalità organizzative e delle indicazioni regionali.

Il Comune garantisce che la trasmissione avvenga in condizioni di sicurezza, integrità e riservatezza, fornendo al richiedente adeguata informazione circa l'ente titolare del procedimento e le modalità di sviluppo dello stesso.

Art. 5 – Registro amministrativo interno

Al fine di garantire tracciabilità amministrativa e continuità informativa, il Comune istituisce un registro interno relativo alle istanze raccolte per il tramite dell'Ente.

Tale registro ha natura esclusivamente amministrativa e interna, non è pubblico e non è consultabile da soggetti terzi.

La sua funzione è limitata alla registrazione delle principali informazioni utili alla gestione amministrativa delle istanze e alla verifica delle trasmissioni effettuate verso gli enti competenti.

Il trattamento dei dati personali avviene nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati, secondo i principi di necessità, proporzionalità e minimizzazione.

Art. 6 – Rapporti con i soggetti istituzionali

Il Comune opera in stretto raccordo con l’Ambito Territoriale Sociale, con l’Azienda USL e con gli altri soggetti pubblici coinvolti, al fine di garantire la coerenza e l’efficacia dei percorsi attivati.

Tale collaborazione si realizza anche attraverso la definizione di protocolli operativi e strumenti condivisi, volti a favorire la tempestiva presa in carico delle istanze e il corretto funzionamento del sistema.

Il Comune partecipa, nei limiti delle proprie competenze, ai processi di integrazione socio-sanitaria e contribuisce, ove richiesto, alle attività connesse alla valutazione multidimensionale.

Art. 7 – Monitoraggio e aggiornamenti

Il Comune, attraverso il Punto di accesso, può supportare la persona nella richiesta di aggiornamento del Progetto di Vita, trasmettendo le eventuali istanze agli enti competenti.

Resta ferma la titolarità del procedimento in capo ai soggetti individuati dalla normativa vigente.

Art. 8 – Disposizioni finali

Il presente regolamento si applica in coerenza con la normativa statale e regionale e con gli atti organizzativi dell’Ambito Territoriale Sociale.

Eventuali aggiornamenti normativi o regolamentari comportano l’adeguamento automatico delle procedure operative.

Dall’attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio comunale, salvo diversa decisione dell’Ente.